

## Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 10/07/2007

### INTERPELLANZA, A FIRMA DEL CONSIGLIERE ROMANO, IN ORDINE AL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

**Consigliere ROMANO:** Si tratta di un'altra interpellanza legata al problema del mondo sanitario e che, per una strana singolarità di casi, risulta analoga, all'inverosimile, alla precedente. Questa volta, però, non si tratta dei medici dell'emergenza territoriale, ma di quelli incaricati del servizio di continuità assistenziale. Ripercorro brevemente le tappe di questa spiacevole vicenda, che si è conclusa pochi giorni dopo le elezioni di Isernia, allorché questi medici si sono visti recapitare un telegramma a firma del Direttore generale dell'ASREM. In tale telegramma si comunica che la procedura per l'inquadramento è di fatto sospesa, per la verifica della compatibilità della misura con quelle previste nel Piano di rientro che, come tutti sanno, è stato firmato nel mese di marzo. Il telegramma, invece, è arrivato solo a maggio. Le tappe della vicenda sono le seguenti. Innanzitutto, c'è un avviso pubblico del 16 novembre 2006, in cui sono individuate le sedi vacanti di continuità assistenziale. Con un successivo avviso pubblico del marzo 2007, sono stati riaperti i termini procedurali, in quanto occorreva - come si legge nella delibera - una rettifica di un errore meramente materiale. In altri termini, invece che "turni vacanti", sull'avviso pubblico era indicato "sedi vacanti". Questa modifica ha determinato uno slittamento di 5 mesi. I turni di continuità assistenziale sono stati individuati nel numero di 9. L'articolo 23, paragrafo 3, dell'Accordo decentrato stabilisce che, nelle more della riorganizzazione del servizio, si autorizza in via eccezionale la copertura con incarichi a tempo indeterminato per le zone definite vacanti. Con provvedimento dirigenziale dell'ASREM del 3 aprile 2007 n. 12, è stata approvata la graduatoria relativa al conferimento degli incarichi a tempo indeterminato per il servizio di continuità assistenziale. L'ASREM, addirittura, ha convocato i medici aspiranti al conferimento, vale a dire quelli che già risultavano inseriti nella graduatoria regolarmente approvata, ed ha chiesto agli stessi di indicare per iscritto la propria formale disponibilità ad accettare gli incarichi. L'ASREM ha continuato ad avere una corrispondenza con i 9 medici di continuità assistenziale, affermando che le rispettive procedure di conferimento degli incarichi erano in via di perfezionamento. L'ASREM ha specificato, altresì, che avrebbe adottato tutti gli atti per l'assegnazione, in favore degli aventi diritto, degli incarichi definitivi di continuità assistenziale. Tutto ciò fino al telegramma *shock* che è arrivato ben un mese e mezzo dopo la firma del Piano di rientro. Pertanto, dalla data della firma e fino alla data del telegramma in cui il Direttore generale dell'ASREM comunica che, in attesa di verificare, le procedure sono sospese, questi medici si sono illusi per un mese e mezzo di aver avuto soddisfatto un proprio diritto. Io ho presentato quest'interpellanza per capire dall'Assessore, con tutta la serenità del caso, se questa è una procedura dignitosa o se, invece, si tratta di una procedura che va assolutamente censurata. Bisogna comprendere il motivo per il quale, a distanza di un mese e mezzo dall'approvazione e dalla firma del Piano di rientro, non sono state ancora espletate queste verifiche. Credo che questo sia un tema che chiama in causa una responsabilità dirigenziale a tutto tondo. Infatti, ammesso e non concesso che prima della firma del Piano di rientro ci fossero dubbi sulla possibilità di stabilizzare o no i medici, una volta firmato, non può più esserci margine di dubbio. Non si comprendono, perciò, le ragioni per cui, per un mese e mezzo, avete continuato a dire ai 9 medici che era tutto in regola e che il loro inquadramento era in corso di perfezionamento. I documenti ci sono, Assessore; lei li ha e non è il caso di tirarli fuori. E' evidente - e non ad una mente contorta o che voglia malignare - che qui c'è un'altra coincidenza con le scadenze elettorali. Per i medici del 118 viene fatta 20 giorni prima del 5 e 6 novembre. In questo caso, è fatta due giorni prima delle elezioni comunali di Isernia. Questo è un dato che riporto solo in chiave oggettiva. Assessore, alcuni medici sono di Campobasso, ma altri sono di Isernia: io ho l'elenco e immagino che anche lei lo abbia. Si tratta di una coincidenza temporale che riporto come dato oggettivo. Non mi permetto di malignare, ma vorrei che lei mi

spiegasse il motivo per il quale il Direttore generale ha inviato questi telegrammi a distanza di tanto tempo dalla firma del Piano di rientro.

**Consigliere ROMANO:** C'è un aspetto su cui, purtroppo, continuo a nutrire dubbi e perplessità, ossia come è possibile che l'Azienda Sanitaria chiami a maggio questi medici per la formale accettazione dell'incarico, con l'indicazione anche della sede vacante prescelta, mentre il Piano operativo è in vigore già da 30 giorni. Credo che questo sia un tema centrale; non vuole essere strumentalizzato, ma è centrale al fine di capire quanto si sia probabilmente sottovalutato, ancora una volta, l'impatto delle misure previste nel Piano di rientro. Qui entra in gioco una valutazione sulla gestione e sui ruoli attuali nel governo sanitario. Oggi, ad esempio, interviene il Nucleo di valutazione, ma in questo Consiglio regionale non abbiamo mai avuto la possibilità di capire cosa ha fatto, fino ad oggi, questo Nucleo di affiancamento. Non abbiamo avuto la possibilità di sapere, con il crisma dell'ufficialità e della certezza, se le delibere di Giunta regionale sono regolarmente vagliate o no da questo Nucleo di affiancamento. Io prendo per buono - né potrebbe essere altrimenti, Assessore, per la buona fede che mi contraddistingue nei suoi riguardi - il fatto che anche in questo caso sia intervenuto un *niet* da parte del Nucleo di affiancamento. Vorrei, però, capire se questi soggetti incaricati di commissariare la Sanità molisana si siano espressi o se siano stati interpellati anche su tutti gli altri provvedimenti che questa Giunta regionale ha adottato in materia sanitaria. Resta il fatto che accolgo con grande favore lo spiraglio di speranza, che lei lascia aperto, per la stabilizzazione dei 9 medici. Il mio pensiero, però, va anche a quei medici ai quali è stato richiesto di firmare un contratto a tempo determinato mensile e che non hanno accettato perché, nell'aspettativa di ricevere un contratto a tempo indeterminato, hanno ritenuto che non fosse dignitoso accettare un contratto mensile. Tali medici sono, di fatto, rimasti senza lavoro e mi risulta che stiano anche adendo le vie legali per salvaguardare il proprio diritto al posto di lavoro. Il mio pensiero va anche a loro.

**(Interruzione a microfono spento dell'Assessore Di Giacomo:** "Questi 9 medici, che non hanno trovato stabilità, stanno tutti lavorando).

Io le posso garantire che alcuni di questi 9 medici non hanno ritenuto di accettare la proroga degli incarichi precedenti e che, quindi, per sopperire agli stessi, sono stati ovviamente chiamati altri medici. La cronaca dei prossimi giorni ci dirà chi ha ragione e chi, invece, ha torto. Dico ciò in un'ottica costruttiva, perché ritengo che il caso dei medici di continuità assistenziale, analogo a quello dei medici del 118, sebbene quantitativamente ridotto - nel primo caso sono solo 9, mentre nel secondo sono 97 - sia comunque un esempio di una situazione di grande imbarazzo che si è creata in operatori professionisti del settore, che meriterebbero ben altra attenzione e rispetto. In ogni caso, le chiedo in via informale la possibilità di avere copia dei documenti a cui ha fatto cenno, anche nei prossimi giorni, per farmi un'idea più chiara della situazione.